

mendatore), del carattere di De Cristoforo. Via! i suoi salamelecchi al conte Torre non le valsero nulla, proprio nulla! risparmi i salamelecchi al conte Bardessono, le assicuro io — parola di *Bacchiglione* — che le varranno ancora meno. Diamine! quello almerò i crostini li dava.

Risum.... con quel che segue. Si vuol abbattere Mussi ad Abbiategrosso; credo più facile vincere Depretis a Stradella. E sapete chi si preconizza competitore al Mussi? un tal Raimondi, ex scrittore del *Gazzettino*, ed ora collaboratore onorario del *Corriere della sera*; è un giovane infarinato di economia politica, e — come tutti i neofiti — non sa parlar che d'economia politica; adesso, arrosto, in salsa.... e sempre con una dose di impudenza da sconcertare il più severo scienziato. E a proposito del Raimondi, alcuni vorrebbero insinuare che si presenti ad Abbiategrosso sotto spoglie di progressista e come sostenuto dal ministero contro il radicale ex deputato. Non vi do questa notizia che come un si dice, avvalorato da certe frasi del *Corriere* stesso e del *Pungolo*. Ad ogni modo, son da compiangere; ci vuol altro per vincere il Mussi!

A Rho (dove alle ultime elezioni il Mazzoleni fu vinto dalla lega clericale-consorte — notate che a Rho c'è un collegio di oblati) si presenta candidato di sinistra l'avv. Rossetti; non posso che augurarli buona fortuna; ma dubito — ci son troppi preti e nobili. Il Mazzoleni par sicuro a Vimercate, e questa borgata deve esser orgogliosa di rimandar a Montecitorio questo egregio ingegno, e nobilissimo animo. Contro il Camperio (credo) a Pizzighettone si porta l'avv. Scipione Ronchetti con molta probabilità di vittoria. A Monza Paolo Mantegazza (del centro) si ritira additando a suo successore il fratello Emilio, sodo ingegno e di principi radicali.

E per oggi basta. State sani amici lettori, e cercate di far trionfare nel Veneto le idee progressiste, come spero fermissimamente trionferanno in Lombardia. E non sarà poca vittoria! A. D.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 pubblica:

Il comune di Cesenatico è separato dalla prima sezione del collegio elettorale di Cesena e formerà una sezione distinta dello stesso collegio.

I comuni di Arcole, Caldiero e Belfiore sono separati dalla sezione elettorale di Soave ed aggregati a quello di San Bonifacio appartenente al Collegio di Tregnago numero 486.

Il comune di Calitri è separato dalla sezione elettorale di Aquilonia e formerà una sezione distinta del collegio elettorale di Lacedonia.

Il comune di Bientina è separato dalla sezione principale del collegio elettorale di Vipicisano e formerà una sezione distinta dello stesso collegio.

I comuni di Bisaccia e Rocchetta Sant'Antonio sono separati dalla sezione principale del collegio di Lacedonia e formeranno due sezioni distinte dello stesso collegio.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

12 ottobre.

La gazzetta, per la quale lo stesso Pietro Aretino avrebbe offerto la sua disonestà e lubrica penna, intendo già e con me avranno inteso tutti i buoni lettori, la *Gazzetta d'Italia*, comincia da sola e per la prima volta a sputare la fetida bava contro il nostro egregio deputato del II° collegio l'on. Varè.

Tutte le ire furibonde partigiane, tutti i risentimenti dei vinti, tutti gli interessi sposti, non avevano ancora potuto trovare un linguaggio irrispettoso verso di un uomo che è la stessa onestà personificata, il carattere più integro che si possa immaginare, la virtù stessa, l'onore nella sua più bella manifestazione. Ogni nemico di fronte a questo immacolato patriotta aveva finora abbassate le armi; tutti i suoi politici e confessi avversari mai trovarono una parola atta a scemare anche lievemente, le rare prerogative di questo aperto e puro democratico.

Alla *Gazzetta* del Pancrazi toccava la glo-

ria vigliacca d'insultare spudoratamente il Varè, senza sperare d'aver poi a fondamento dell'insulto la più spiccata e colossale menzogna.

La *Gazzetta d'Italia* — stomaca il nominaria — parlando dei deputati che corrono il pericolo di perdere il collegio, riferendosi al Varè, dice che egli si è già reso *inviso e odiato* per l'affare dello scioglimento del nostro Consiglio Comunale. I veneziani, continua lo svergognato foglio «i veneziani hanno ragione di negare il voto a un deputato che d'accordo.... col Sormani-Moretti tentò di macchiare e gettare nel fango l'onore e l'onestà amministrativa del Comune della gentile e città dei Dogi»!! Può darsi niente di più menzognero?

Chi non lo sa, amici e nemici, come invece il Varè stesso venuto a Venezia, con ogni sua possa allontanò del tutto la possibilità del motivato scioglimento? e che egli alla sola idea di fungere quale commissario regio a Venezia tostamente e con tutta forza si ribellò e ai colleghi nella deputazione e allo stesso ministero?

Non è che la natura perversa di una simile gazzetta la quale possa escogitare di simili impudenze!

Il Varè *inviso, odiato!* Egli disonoratore o traditore del Municipio della sua natale città! Tanto varrebbe che noi proclamassimo il Pancrazi direttore della *Gazzetta d'Italia* quale il fiore dei galantuomini, il giornalista onesto per eccellenza!

Chi delle due cose crederebbe mai?

Ieri sera alla stazione di Mestre erano ad ossequiare il Presidente del Consiglio dei Ministri il Comitato direttivo dell'*Associazione del Progresso* e oltre una quarantina di soci della stessa fra i quali v'erano il S. E. Barera consigliere provinciale, il Cossovich colonnello, i gloriosi superstiti delle patrie battaglie Cellini, Pasini, Zamboni, Barasciutti, Orlandini, gli avvocati Montemerli, e Montalto, il poeta Salmini, ed altri notevoli. A nome della Associazione l'ingegnere Marzini col l'avvocato Villanova e il nostro Luigi De Col presentavano un bellissimo indirizzo dove al Depretis si ricordavano varie delle più grosse questioni spettanti all'avvenire di Venezia, e in uno si sollecitava il ministro ad onorare con una sua visita la città delle Lagune.

Il Manzini inoltre, d'accordo col zelantissimo suo nuovo collega Villanova, intrattene il Depretis su altre speciali questioni della cui importanza tutti i presenti poterono formarsi una chiara idea. Sulla venuta poi del ministro nella città l'ingegnere replicò verbalmente e con gentilissimi modi l'invito, al quale Sua Eccellenza rispose con formale e non condizionata promessa affermativa.

Di Venezia erano visibili alla Stazione di Mestre il ff. di Sindaco, il Deodati, il Reali, l'Allegri, il Sola (!?) il gen. Mattei, il Prefetto, e il bravo Roberto Galli l'unico pubblicista della città, fervido sostenitore dell'attuale ministero. Anche lo scaltro intendente Pizzagalli riempieva di sé la piccola stazione, e il segretario gen. Pavan pigolava sinistramente.

Un concorso dei cittadini puri e semplici sarebbe stato desiderabile, poiché le parole del Depretis e la sua nobile figura avrebbero fatto sull'animo di parecchi la più dolce impressione. Quello schietto interessamento al bene di Venezia, quella conoscenza lucida e profonda dei nostri bisogni non sono ingannevoli, perchè dimostrano come l'egregio ministro non segga da burla in un posto taut'alto. Arroggi che, quando egli parla si sente come il cuore del patriotta c'entra sempre; e le sue parole non sono maschere di opposte intenzioni.

La stampa cittadina e con le immediate corrispondenze, e con gli articoli di cronaca, e con le osservacioncelle staccate ha subito pigliato pel ciuffo l'occasione e l'ha fatta e rifatta suo pro nell'interesse delle elezioni.

A capo la *Gazzetta*, ch'ha immediatamente sobillato non essere sincero il viaggio del ministro: ad esso più che ai bisogni del Veneto s'attacca la determinazione presa di premere in ogni modo sulle faccende elettorali. Tutto essendo pressione, seduzione, piano tattico o che so io, anche in questo viaggio, insinua la

Gazzetta, c'è di che molto impaurirsi e dubitare della vantata lealtà ministeriale.

Per le quali ragioni ogni promessa formale, ogni progetto stabilito ed enunciato si risolve in nulla nella interpretazione della stampa moderata. Le lagune, i fiumi, le ferrovie, i punti franchi ecc. ecc., non sono, anzi non possono essere nella mente dei viaggianti ministri. La è polvere negli occhi, sono diplomatiche bugie, sono empiastri inutili ai mali esistenti.... e questo signor Depretis non è dissimile in fondo al Nicotera, allo Zanardelli e agli altri suoi cari colleghi.

L'insistenza di toccare una sola corda potrebbe riuscire felicemente agli scopi dei giornali moderati, e qui che a pizzicarla di giorno in giorno questa corda sono in quattro, c'è da temere un gran guaio.

Speriamo però che dall'oggi al domani le cose mutino, e i nostri amici pizzichino anche loro all'unisono una corda più alta e di vibrazione più duratura. La sinfonia dura ventigiorni ancora.... avanti signori filarmonici e musicisti dell'avvenire; se no torniamo alle nine nane o alle maggolate dei tempi di Caccini.

Calandra.

Il passaggio per Treviso dell'on. Depretis

Treviso, 11 ottobre ore 12 p.

Tout de suite et à la hâte.

Sua eccellenza il ministro Depretis passò di qui col treno delle 11,29 in apposita carrozza, circondato da parecchi de' suoi, che vi enumererò, quando vi scriverò del suo ritorno.

Soltanto alle 3 arrivò il dispaccio che annunciava il suo arrivo, ed il paese lo seppe soltanto alle 5, quando la *Gazzetta* locale venne pubblicata.

A questo proposito anzi non mi lascio sfuggire l'occasione di rendere alla *Gazzetta* il meritato encomio.

L'arrivo del ministro non fu annunciato in caratteri di scatola, colla *reclame* e coi soliti *adattivi*, ma fu messo, quasi *modesto* romita *inosservato*, fra le ultime notizie.

E fece bene.... Vorranno gli avversari dire e sostenere, che noi siamo andati a strombazzarne la venuta per le piazze, che mandammo i nostri *cagnoli* per le osterie e per i caffè, che pagammo forse gente mercenaria perchè si affollasse alla stazione?

La sarebbe questa una delle più invereconde insinuazioni.

Ciò dunque che fu fatto, fu fatto spontaneamente, per effetto di cuore, colle simpatie che il nuovo Ministero si è ovunque acquistato.

L'accoglienza e la dimostrazione riuscirono delle più geniali e delle più amabili senza perdere alcuno dei caratteri di serietà, di dignità, di decoro, che accompagnano sempre gli atti di un ben pensante.

Ebbene, sebbene l'annuncio dell'arrivo sia stato istantaneo e tardo, sebbene stesse quasi per scoccare la mezzanotte, sebbene per i cittadini a quell'ora sieno per la massima parte in braccio a Morfeo, pure essi si tennero desti e numerosi, non meno certo dei dimostranti del Paladini d'ogni ordine e d'ogni ceto accorsero confusi colle autorità cittadine e militari sotto la tettoia della stazione, preceduti, essi pure dalla banda, scortati delle fiaccole e con un lanternone cartaceo, *abbastanza preadamitico* a vero dire, sopra il quale stavano scritte le parole: *Viva l'Italia, viva il Re, viva il Ministero Depretis.*

Giunto il treno, e le acclamazioni al Presidente del Consiglio, e le grida di viva il Ministero, la Sinistra, l'Italia, furono unanimi, continue ed *assordanti*.

S. E. discese, appariva di lieto umore, e discese con lui l'on. Giacomelli (non di Tolmezzo) che andò ad incontrarlo a Mestre.

Egli si mostrò soddisfattissimo della dimostrazione (non preparata), e ringraziò di tutto cuore, mostrando il dispiacere che per lui tanti cittadini si sieno privati d'una parte di sonno, e disse che venerdì ripasserebbe per Treviso per fermarsi dalle 9 alle 11 di sera. Gli furono quindi presentate le principali autorità circostanti, e quindi rimontò in carrozza e fra nuove acclamazioni partì.

Che cosa dicono i nostri avversari? Che cosa dicono i dimostranti *Paladiniani*?

Una delle due: o si trattò di una dimostrazione, ed allora la nostra riuscì quanto

la vostra, col vantaggio, che le circostanze le erano tutt'altro che favorevoli, oppure non si trattò di una dimostrazione, ed in questo caso, non prendiamo due pesi e due misure, non lo sarà la nostra, ma non la sarà stata neppure la vostra.....

Di qua non ci si scappa, se pure non vogliamo ribellarci alla logica, ed al buon senso. Nè si opponga, che ci erano molto *curiosi*, perchè questa argomentazione vale per entrambe le parti. Se dei *curiosi* c'erano ieri a sera alla stazione, voi non li avete banditi che io mi sappia da *Borgo Cavour*.

Il Passeggiatore.

Venezia. — La notizia della nomina a questore di Venezia del cav. Pietro Blundi è ufficialmente confermata. Egli sarà qui fra pochi giorni.

Rovigo. — Il giorno 12 del corr. mese venne fatta la visita di ricognizione dei due tronchi della ferrovia Rovigo-Adria e Rovigo-Badia.

La Commissione esaminatrice restò pienamente soddisfatta; essa appoggiò la domanda al governo perchè i due tronchi di ferrovia sieno inaugurati pel 22 del corrente mese.

Corriere Elettorale

Non v'è rimedio!

Che i *progressisti* si tranquillizzino e si pongano in pace.

Ormai il Veneto ha deciso!

Il noto *buon senso* dei Veneti, il sentimento d'ordine che li ispira, l'amore ad un governo di *omenoni* proprio veri e sodi, li ha determinati a votare in massa per candidature di *destra*.

Varè a Venezia perduto; Corte a Rovigo perduto, Calegari a Piove perduto, Giacomelli a Treviso perduto, Carnielo a Feltre trionfante, Giacomelli a Tolmezzo e a Udine due volte eletto, Colotta a Palmanuova, Chinaglia a Montagnana, tutti sicuri, che è una meraviglia.

Anzi i moderati stanno studiando se possono fabbricare qualche nuovo Collegio, per mettere a posto i congedati delle ultime elezioni, i Fambri, i Sandri, i Bosi, i Tenani, e compagnia. E vi riusciranno.

Faranno a Torcello un Collegio elettorale ed un altro a Caoretto — e un terzo — a Silavegna.

Poveri progressisti monarchico-repubblicani-petrolieri. Siete spacciati!

Altro che aver paura dei vostri nomi.

Noi moderati siamo così sicuri dei nostri 47 collegi, che ci fate pietà....

Così predicano i giornali consorteschi d'Italia.

I *progressisti* sono dunque avvertiti.

È inutile che essi combattano.

Sarebbero sconfitti prima che discussi.

La repubblica monarchica di Sua Maestà Vittorio Emanuele è rigettata vigorosamente da coloro che hanno servito fedelmente Sua Maestà Imperiale croata Francesco Giuseppe I°.

Non uno, non uno! addio Sinistra; addio, l'armata se ne va.

Domenica hanno luogo molte riunioni di *progressisti*; in tutto il Friuli, a Venezia, a Montagnana, ad Anguillara, ecc.

Si può dire che domenica cominci nel Veneto la vera lotta elettorale.

Questi ostinati *progressisti* non vogliono comprendere che è tutto tempo perso.

Il Veneto è coi consorti e pei consorti.

Mah! lasciamo adunque che codesti impenitenti si sbizzariscono; lasciamo dire l'ultima parola al buon senso dei Veneti.

Nel Collegio di Tolmezzo è sorta spontanea la candidatura dell'egregio avvocato Giacomo Orsetti consigliere e deputato provinciale.

Bravi, elettori di Tolmezzo; liberatevi da una malva e combattete perchè il vostro patriottico paese non sia più rappresentato da un gregario della *Compagnia della Morte*.

Scrivono da Palmanova in Nuovo Friuli che la rielezione del signor Collotta in questo Collegio è ormai divenuta impossibile.

Ecco un altro dei sullodati gregari che valorosi friulani metteranno a dormire.

Quanto sono ameni!

Il Giornale di Padova contiene il seguente telegramma da Montagnana:

« Un Comitato di cinquanta (sono pochini davvero quali sostenitori del già eroe ed ora consortino Chinaglia) elettori oggi costituitosi deliberò di sostenere la rielezione di Chinaglia. »

Avete mai sentito che tutti gli intervenuti ad un'Assemblea elettorale si sieno costituiti in Comitato?

E la volontà degli elettori non c'entra dunque per nulla?

Diavolo, diavolo! Che i fautori del Chinaglia, adesso conservatore accanito, si vogliano costituire in Comitato di Sicurezza Pubblica!

Un Comitato di cinquanta membri. Quante teste per saziarli tutti!

Ma via rassicuriamoci: i cinquanta non faranno poi tante cose; ce n'è garante il loro deputato che in fatto di attività può dare dei punti alla vettura Negri.

Sappiamo poi che domenica avrà luogo una riunione di liberali alla quale prenderanno parte un po' più di 50 elettori, per stabilire la candidatura progressista.

Coll. Cittadella-Camposampiero

Ci scrivono in data odierna:

Giovedì scorso alle ore 3 pom., dietro invito diramato da parecchi elettori, si sono radunati oltre a 30 dei più stimabili elettori del Collegio Cittadella-Camposampiero e dopo lunga e serena discussione venne votato un ordine del giorno col quale si proponeva la nomina di un Comitato di cinque membri, incaricato di mettersi d'accordo coi gruppi progressisti dei diversi Comuni del Collegio, e di convocare gli elettori in adunanza nella quale proporre un candidato che dichiararsi di appoggiare il ministero Depretis nella attuazione del programma di Stradella.

Fu dato poi incarico al Comitato stesso di mettersi in relazione col Comitato centrale progressista Veneto.

Ecco i nomi dei componenti il Comitato:

- De Munari, consigliere Provinciale.
- Rossetti avv. Giovanni.
- Pagan Luigi, Direttore della Banca.
- Cassandro dott. Domenico, medico.
- Niero, possidente, di Galliera Veneta.

Provveditori agli studi

Nel movimento imenso del personale della pubblica istruzione, già da noi annunciato e che verrà pubblicato fra pochi giorni, crediamo siano incluse le seguenti mutazioni nel personale dei Provveditori degli Studi.

- A Torino, G. Rho da Alessandria — Ad Alessandria, L. Neyrone da Brescia — A Brescia, C. Cavara da Vicenza — A Verona, G. Biglino, Preside a Ivrea — A Ferrara, E. Volpe da Belluno — A Belluno, L. Barbato da Ferrara — A Benevento, A. Marinelli da Campobasso — A Campobasso, A. Bruni da Caserta — A Caserta, F. Cassone da Potenza — A Potenza, F. Quercia da Benevento — A Siracusa, G. Bruni da Reggio di Calabria — A Reggio di Calabria, Melodia da Siracusa.

Cronaca Padovana

IL DISCORSO DI STRADELLA

Il Diritto di ieri sera contiene il testuale discorso pronunciato dall'on. Depretis a Stradella.

Causa la sua lunghezza ci è impossibile pubblicarlo prima di domani mattina, e scioglierà così l'impegno che abbiamo preso coi nostri gentili associati.

Associazione Progressista. — Riceviamo e pubblichiamo:

L'Assemblea generale dei soci è convocata la sera di sabato 14 corr. alle ore 8 nella sala gentilmente concessa dal sig. Federico Cesarano per discutere e deliberare intorno a propositi delle nuove elezioni politiche. Padova, 12 ottobre 1876.

Il Comitato Esecutivo.

La istruzione del contadino. — Qual differenza — gridano i nostri vecchi Toderi — fra il contadino di una volta ed il contadino dei nostri giorni! — E maledicendo alla luce, accagionando il progresso di ogni mutamento di caratteri e di costumi, profondendosi in un lusingo sentimentale sul loro secolo d'oro, gridano il vade retro Satana, ed urlano come l'oratore d'Arpino: O tempora, o mores!

Sono vecchi, e perdoneremo alla loro mente, che vacilla, e rispetteremo la loro canizie; sono vecchi, ed il loro pensiero si è fermato sui sogni della loro primavera, e fuori di essi non trovano che il vuoto.

Ma, venendo all'argomento, è egli poi vero che il contadino ha mutato? Sì, è vero; la scienza popolarizzata gli snebbiò la mente dalla superstizione; la luce e della civiltà lo tolse al dominio pretesco e gli impose di ragionare, di agire secondo la propria coscienza, di soddisfare ai propri doveri di uomo e di cittadino; i mutamenti politici lo resero una quantità positiva, un valore, nelle questioni sociali; e lo fecero quindi capace di convinzioni e di aspirazioni.

Siamo presso all'apertura del nuovo anno scolastico.

Il pane della mente non è meno necessario al nostro popolo del pane, che gli nutre le membra — il popolo è una leva potente, che può rivolgere il mondo; e la istruzione è il punto di appoggio. Bisogna che i valori materiali divengano anche valori morali — ecco il grande segreto del civilizzatore.

Si aprano dunque nelle campagne nuove fonti di istruzione, vi si eleggano dei maestri bravi e galantuomini, vi si istituiscano sopra tutto delle biblioteche popolari.

Quasi ogni giorno noi pubblichiamo avvisi di concorsi a posti di maestri e di maestre in campagna; ed ogni volta che lo facciamo proviamo un dolore profondo per il dubbio che i concorrenti non siano quali devono essere, o che fra essi la scelta cada proprio sul peggiore; come vedemmo pur troppo più volte negli anni scorsi.

Sono cose di grande importanza, e vanno considerate con tutta la mente e tutto il cuore.

Ci raccomandiamo; e che almeno una volta possiamo dire che non vi abbiamo parlato indarno.

Col giorno 18, in cui la grande sventura colpisce il povero Giornale di Padova, noi apriremo una nuova rubrica per gli annunci ufficiali della provincia.

E che il Giornale di Padova consideri proprio come una sventura la perdita dei bandi venuti lo si capisce dal tuono iroso, con cui scrive e dal crescendo rossiniano della sua velenosa e scurrile polemica.

Davanti a tanto dolore che si può fare? Versare una lagrima e compatire.

Facciamo caldo appello agli indipendenti perchè l'adunanza della Associazione Progressista, che come abbiamo sopra annunciato avrà luogo in questa sera, riesca numerosa.

Pur troppo molti soci sono ancora in campagna; contiamo non mancheranno quelli che si trovano in città.

L'argomento è interessantissimo; trattasi delle elezioni.

Soprattutto preme che il Comitato elettorale, che sarà nominato stasera, riesca composto in modo da rappresentare tutte le frazioni del grande partito progressista.

Passaggio. Questa notte verso le 11 reduce dal viaggio di Udine, Belluno e Feltre, ripassava per la nostra Stazione il Presidente del Consiglio dei Ministri, l'onorevole Depretis.

La fermativa non durò che cinque minuti. Erano ad ossequiarlo le autorità civili e politiche e militari.

Sappiamo che il ministro si mostrò molto soddisfatto della accoglienza ricevuta nel Veneto.

Poveri bambini! — L'altra mattina una

bambina di dodici anni ed un bambino di sette, figli di poveri contadini di San Vito sul Brenta abbandonavano la propria casa e la propria famiglia, perdendosi in mezzo ai campi.

A mezza giornata furono visti a Ponte di Brenta; alla sera furono invano aspettati a casa. A tutto ieri si stava ancora cercandoli. Avvenne loro qualche disgrazia?

Poveri bambini!

I carabinieri di Ponte di Brenta, avvertiti di tale scomparsa, intrapresero le più accurate ricerche. Terremo informati i lettori.

Recentissime
LA GUERRA

Dalla Gazzetta Piemontese:

Ragusa, 11. — Despotovich s'impadronì il 3 corrente del villaggio turco Busko tra Lione Duvno. L'8 corrente prese d'assalto il fortino Liskine presso Lione, con molte munizioni.

Dervisch pascià occupa la collina montenegrina presso Spuz.

Berlino, 12. — La prima ufficiale comunicazione della posizione della Germania nella vertenza orientale verrà data nel discorso di apertura del Reichstag fatto personalmente dall'imperatore Guglielmo.

Vienna, 12. — E qui atteso il Re di Grecia. Fermerassi alcuni giorni.

Dal Secolo.

Vienna, 11. — La Porta respinse le proposte di pace, accettando però l'armistizio e dichiarandosi pronta a partecipare alle conferenze degli ambasciatori, purchè basate sullo stato quo.

Si attende l'ultimatum turco.

Parigi, 12. — L'armistizio si ritiene certo: la pace invece è considerata come improbabile. L'Austria, la Francia e l'Inghilterra si troverebbero d'accordo.

Conegliano, 12. — Il presidente del Consiglio, Depretis, passò ora per la stazione illuminata, fra il suono della banda musicale.

Erano convenuti a salutarlo, i rappresentanti dei municipi di Conegliano e di Vittorio, ed il senatore Costantini nella Villa del quale si fermava posdomani, ritornando dalla Pontebba.

Nostro dispaccio particolare

Belluno 13, ore 4,25

Il ministro Depretis ebbe da ogni ordine di cittadini la più festosa accoglienza.

Una folla enorme salutò il ministro con grida entusiastiche di Viva la Sinistra.

L'onor. Depretis promise l'appoggio del governo negli interessi della provincia.

Telegrammi

UDINE, 13. Depretis è ritornato iersera ad Udine; ricevette una accoglienza imponente.

Fuvi un banchetto di 70 coperti. Varii brindisi. Depretis ringraziò pella accoglienza fatta al ministro del re, e ad Agostino Depretis. Disse di aver sempre avuto specialmente a cuore le provincie più lontane del centro; parlò di quanto sforzassi sempre di fare in favore del Veneto; disse essere qui nel Veneto per studiarne i bisogni.

Discorse dello stato dell'agricoltura nel Friuli; disse che verrà (?) riparazione pel Friuli è incominciata col precedente ministero colla ferrovia della Pontebba e conchiuse proponendo al giorno in cui saragli concesso di contribuire alla prosperità del Friuli. Bevendo al glorioso capo dell'esercito, al re, il brindisi fu applauditissimo.

Depretis è partito per Vittorio e Belluno.

LONDRA, 12. — Il lord avvocato Gordon pronunziò un discorso agli elettori dell'università di Glasgow con cui difese la politica del governo, disse che l'Inghilterra è favorevole alla pace, ma non ad ogni costo.

L'Inghilterra deve incoraggiare la pace ed una buona amministrazione.

FILADELFIA, 12. — L'inaugurazione del monumento a Colombo fu splendida. Assisterono il governatore, la legazione ita-

liana, i consolati, la commissione italiana dell'Esposizione, tutte le associazioni italiane, ed un'immensa folla. Grandi ovazioni all'Italia ed al Re.

VIENNA, 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Cattaro 12:

Ieri fuvi combattimento presso Spuz sfavorevole ai montenegrini. I turchi avanzarono mezza lega al nord di Spuz e impadronironsi delle posizioni dei montenegrini sulle alture e vi si trincerarono. La comunicazione dei turchi con Brellinie è assicurata.

PARIGI, 13. — Oltre alla nota sulle condizioni dell'armistizio, la Porta consegnò ieri agli ambasciatori un'altra nota esponente le nuove istruzioni progettate, che costituiscono una risposta indiretta alle proposte delle potenze riguardo all'autonomia domandata per la Bosnia e l'Erzegovina.

PARIGI, 13. — Si ha da Costantinopoli (13). La Porta nelle spiegazioni date agli ambasciatori fu assai conciliante. Domandò che le potenze nominino dei commissari incaricati di stabilire i limiti e le posizioni degli eserciti. Dice che accetterà l'armistizio appena nominati i commissari. Sotto forma di voti e senza farne delle condizioni espresse, espose i quattro punti telegrafati ieri, per assicurare l'efficacia dell'armistizio ed impedire il rinnovamento di deplorabili incidenti.

VIENNA, 13. — L'ambasciatore ottomano consegnò oggi ad Andrassy la nota della Porta per un armistizio di sei mesi.

PIETROBURGO, 13. — La voce di abdicazione dello Czar è pura invenzione.

PARIGI, 13. — I telegrammi tedeschi pubblicati dai giornali inglesi continuano ad essere inquietanti, ma si credono esagerati. Le notizie di Pietroburgo smentiscono formalmente l'abdicazione dello Czar.

COSTANTINOPOLI, 13. — La Porta pose come condizioni dell'armistizio che si impedisca l'occupazione da parte dei Serbi delle posizioni possedute attualmente dall'esercito turco; che si proibisca qualsiasi introduzione di armi e munizioni nei due principati; che si impedisca efficacemente il passaggio di volontari stranieri; e che si proibisca ai due principati di dare soccorsi alle provincie insorte.

PARIGI, 13. — Nulla si sa ancora di positivo riguardo all'accoglienza delle potenze alle condizioni proposte dalla Turchia; assicurasi che parecchie sono disposte ad accettarle.

BELLUNO, 13. — Depretis accompagnato da Giacomelli e dal prefetto di Venezia fu ricevuto ai confini della provincia dalle rappresentanze locali, da Alvisi, Manzoni e gran numero di carrozze. Accompagnavano Depretis anche Manfrin, Carnielo e le rappresentanze delle società operaie e progressiste. Grandi acclamazioni a Depretis ed al ministero di sinistra; seguì un banchetto.

Rispondendo al saluto del sindaco, il presidente ringraziò la cittadinanza, e parlò degli interessi delle provincie dichiarandosi alleato dei medesimi ed espresse la convinzione della riuscita degli sforzi del governo per la prosperità di Belluno. È partito per Feltre accompagnato dalle autorità.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Boldrini e Diligenti rappresenta questa sera:

Un viaggio dall'Africa — Dramma in un atto — *La spada di Damocle* — Commedia in un atto — *La donna propone* — proverbio in un atto — *Il signor vostra figlia* — Scherzo comico in un atto.

Serata a beneficio della amorosa signora Italia Poli-Diligenti.

Prezzi d'ingresso: — Platea e Prima Loggia cent. 80. — Seconda Loggia cent. 40. — Ore 8.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Collegio-Convitto

IN ARZIGNANO (Provincia di Vicenza)

Posizione amena e salubre, aria eccellente, locale comodo, ben distribuito e recentemente ampliato — Ridente villeggiatura in collina — Educazione e trattamento di famiglia — Istruzione Elementare, Tecnica e Ginnasiale conforme i programmi. La Direzione richiesta spedisce il Programma. (1339)

Da molti anni, in Germania e in Francia, questo farmaco è salito in grandissima fama, talchè esso è adottato da medici di stinti ed ospedali.

Si può dire perciò che non siavi colà famiglia, la quale non debba qualche beneficio a questa preparazione.

L'uso del Liquore del BENECK in Italia non ha una data molto lontana, ma tuttavia — mentre esso va sempre più estendendosi — questo Liquore viene approvato da notabilità mediche e da ospedali e raffermato anche qui da noi il giudizio favorevole all'estero ottenuto.

Tale medicamento esercita la sua azione senza portare alcun incomodo e si adatta ad ogni gusto pel suo sapore gradevolmente aromatico.

Il Liquore del BENECK viene prescritto nelle **DEBOLEZZE DELLO STOMACO**, nelle **DISPEPSIE**, (mancanza d'appetito); nelle **GASTRALGIE**, **ANEMIE**, in ogni sorta di **NEVROSI**, e nell'**ISTERISMO**.

Esternamente si usa nelle **DE-**

BOLEZZE DELLA SPINA DORSALE, nei DOLORI ARTICOLARI e CONTUSIONI.

Prezzo L. 1.50

Esso viene preparato nella farmacia G. RUZZENENTI alle Due Campanie in Verona; e trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.

Scrivere alla Farmacia G. Ruzzenenti alle Due Campanie in Verona contro rimessa di vaglia postale.

La farmacia Ruzzenenti è fornita delle più recenti Specialità di Medicina e Chirurgia si Nazionali che Estere. In essa venne pure attivato un ambulatorio Medico-Chirurgico dalle ore 12 merid. alle 2 pom. d'ogni giorno. Si visita anco per malattie veneree. (1325)

LIQUORE STOMACHICO DEL D. BENECK

NON PIU' GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

33 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e la mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta, e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette. Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora Mediante Rogito 30 dicembre 1874 — La Ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie Grandi Lire 12 Piccole " 6

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico Farmacista VALERI — VICENZA. Ai Signori Farmacisti si farà godere un forte sconto. Deposite in Padova presso la Farmacia Ulliana. (1287)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

Collegio Speciale di Commercio DI STRADELLA

Il Collegio Speciale di Commercio di Stradella si apre per il secondo anno al 1. novembre p. v., sotto la direzione del cav. prof. Amato Amati e col patrocinio della Commissione Municipale di Vigilanza (S. E. il comm. A. De-Pretis, Presidente del Consiglio dei Ministri, il Sindaco della città di Stradella cav. C. Bertacca, gli Assessori municipali, A. Locatelli e D. Locatelli). — Professori nazionali ed esteri — miglioramenti notevoli nell'ordine amministrativo ecc., (vedi programma che si ottiene gratuitamente dalla direzione del Collegio di Stradella). (1336)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace PARIGI

Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

NON PIU' FEBBRI

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sicuro ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo.

Prezzo L. 1:50 alla scatola

contro Vaglia postale od in francobolli di L. 1:70 si spediranno franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti. (1334)

Depositi

In Mira (presso Venezia) dall'inventore G. Mazzoldi chimico farmacista — In Padova — Cornelio — Vincenzo Valeri — Venezia — Longega — Chioggia — Rosteghin — Roma — E. Mantegazza e Sperati — Mestre — Onegaro — Diano — Capelleto — Sira Vanzan — Vigonovo — Dian — Thiene — Vanzetti. E-IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Divisione dell'Ospedale di S. Spirito ROMA, 27 settembre 1875. Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole antifebbrili del chimico farmacista signor G. Mazzoldi di Mira, nei relativi quartieri dell'Ospedale di S. Spirito le hanno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate. Gian. Dott. Mascioli Med. Giuseppe Dott. Negri Med. Primario.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutritiva dell'olio di Fegato Merluzzo per se stesso, e associata quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle oftalmie croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarrhi senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente dannoia per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

EAU FIGARO in due giorni

EAU FIGARO istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica

TINTURA ISTANTANEA

che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggiano, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

RIPARATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI NUOVA YORK

Preparazione del chimico Farm. di Brescia Antonio Grassi, Via Mercanzia, 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano Rossetter.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, dal profumiere Galli Via Nuova Pastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Bedon via S. Lorenzo N. 1090.